**Celebrazione del Transito di san Francesco**

*Introduzione*

Celebrare un “memoriale” in senso biblico significa ricordare con amore riconoscente ciò che Dio ha fatto per noi e per la nostra salvezza. Una “memoria” è un evento salvifico che esige una risposta personale che si concretizza nella preghiera e nella carità fraterna.

*Canto*

Alto glorioso Dio… (una versione a scelta)

*Antifona*

O anima santissima, nel tuo transito ti vengono incontro i beati del cielo, esultano gli angeli e la gloriosa Trinità ti accoglie dicendo: Rimani con noi in eterno.

***Salmo 142***

Con la mia voce grido al Signore,

con la mia voce supplico il Signore;

davanti a lui sfogo il mio lamento,

davanti a lui espongo la mia angoscia,

mentre il mio spirito viene meno.

Tu conosci la mia via:

nel sentiero dove cammino

mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:

nessuno mi riconosce.

Non c'è per me via di scampo,

nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore!

Dico: «Sei tu il mio rifugio,

sei tu la mia eredità nella terra dei viventi».

Ascolta la mia supplica

perché sono così misero!

Liberami dai miei persecutori

perché sono più forti di me.

Fa' uscire dal carcere la mia vita,

perché io renda grazie al tuo nome;

i giusti mi faranno corona

quando tu mi avrai colmato di beni. ***Gloria***

*Lettura del Transito (cf. FF 804 -811)*

Francesco quando sentì vicini gli ultimi giorni, nei quali alla luce effimera sarebbe succeduta *la luce eterna,* mostrò con l'esempio delle sue virtù che non aveva niente in comune con il mondo. Sfinito da quella malattia così grave, che mise termine ad ogni sua sofferenza, si fece deporre nudo sulla terra nuda, per essere preparato in quell'ora estrema. (…) Posto così in terra, e spogliato della veste di sacco, *alzò,* come sempre *il volto al cielo* e, tutto fisso con lo sguardo a quella gloria, coprì con la mano sinistra la ferita del lato destro, perché non si vedesse. Poi disse ai frati: "Io ho fatto il mio dovere; quanto spetta a voi, ve lo *insegni Cristo!*".

A tale vista, i figli proruppero in pianto dirotto e, traendo dal cuore profondi sospiri, quasi vennero meno sopraffatti dalla commozione. (…)

Poi il Santo *alzò le mani al cielo,* glorificando il suo Cristo, perché poteva andare libero a lui senza impaccio di sorta.

Ma per dimostrare che in tutto era perfetto imitatore di Cristo suo Dio, *amò sino alla fine* i suoi frati e figli, che *aveva amato* fin da principio.

Fece chiamare tutti i frati presenti nella casa, e cercando di lenire il dolore che dimostravano per la sua morte, li esortò con affetto paterno all'amore di Dio. Si intrattenne a lungo sulla virtù della pazienza e sull'obbligo di osservare la povertà, raccomandando più di ogni altra norma il santo Vangelo. Poi, mentre tutti i frati gli erano attorno, *stese la sua destra su di essi e la pose sul capo* di ciascuno cominciando dal suo vicario: "Addio--disse--voi tutti figli miei, vivete *nel timore del Signore* e conservatevi in esso sempre! E poiché si avvicina l'ora della prova e della tribolazione, beati *quelli che persevereranno* in ciò che hanno intrapreso! Io infatti mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla sua grazia". E benedisse nei presenti anche tutti i frati, ovunque *si trovassero nel mondo,* e quanti sarebbero venuti dopo di loro *sino alla fine dei secoli.* (…)

Trascorse i pochi giorni che gli rimasero in un inno di lode, invitando i suoi compagni dilettissimi a lodare con lui Cristo. Egli poi, come gli fu possibile, proruppe in questo salmo: *Con la mia voce ho gridato al Signore, con la mia voce ho chiesto soccorso al Signore*. Invitava pure tutte le creature alla lode di Dio, e con certi versi, che aveva composto un tempo, le esortava all'amore divino. Perfino la morte, a tutti terribile e odiosa, esortava alla lode, e andandole incontro lieto, la invitava ad essere suo ospite: " Ben venga, mia sorella morte!".

*Giunse* infine la sua *ora,* ed essendosi compiuti in lui tutti i misteri di Cristo, se ne volò felicemente a Dio. (…)

Un frate suo discepolo, assai rinomato, vide l'anima del padre santissimo salire direttamente al cielo. Era *come una stella,* ma con la grandezza della luna e lo splendore del sole, e sorvolava *la distesa delle acque* trasportata in alto da una nuvoletta candida.

*Intercessioni*

Nella memoria del glorioso transito del serafico san Francesco rivolgiamo con cuore umile e grato a Dio le nostre devote espressioni:

***Noi ti rendiamo grazie, Signore***

Ringraziamo con gioia Dio Padre

* per i doni che ci ha elargito nel corso della nostra vita, per averci chiamati a essere suoi figli adottivi, per partecipare con lui alla gioia eterna

Eleviamo il nostro grazie riverente a Gesù Cristo

* per averci portato il messaggio di salvezza, per a-ver rivolto anche a noi l'invito a seguirlo su una via povera, umile e casta

Ricolmi di gioia per 1'evento che celebriamo, innalziamo un pensiero grato allo Spirito Santo

* che continuamente ci illumina sulla via della santità e ci sprona nell'impegno di una vita più vicina a Dio *e* ai fratelli

Ripieni di meraviglia per 1'amore che Dio ha versato su di noi, preghiamo

* benedetto sii tu, o Padre, per averci mandato il tuo Figlio diletto a indicarci la via più sicura per arrivare a te, tu che sei il Dio che continuamente o-pera prodigi

Francesco povero e umile entra ricco nel cielo

* È onorato con inni celesti

***Padre Nostro***

*Preghiamo*:

O Dio che in questo giorno hai concesso al beato Francesco il premio della eterna beatitudine, concedi propizio anche a noi che abbiamo celebrato con pia devozione la memoria del suo transito, di giungere felicemente allo stesso premio celeste. Per Cristo nostro Signore. ***Amen***.

*oppure*

Concedici, o Signore, Padre nostro che sei nei cieli, che il memoriale del transito del sera­fico padre san Francesco, che abbiamo celebrato, diventi evento salvifico che ci interpelli e ci impegni a rendere vivo nella fede il dono della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore. ***Amen***.

*Canto finale*

Preghiera semplice (o altro canto adatto)